

INTERVISTA | Corrado Clini | Ministro dell'Ambiente

Crescita verde obiettivo condiviso

di Deborah Dirani

Ha confermato le scarse aspettative Rio +20, la conferenza Onu dedicata al futuro che vogliamo per il pianeta, che si è chiusa il 22 giugno a Rio de Janeiro. Ne parliamo con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

Ministro, come giudica l'ultimo summit Rio +20?

Rio + 20 è stato un miracolo, non un semplice successo. Fino a due giorni prima della conclusione, l'ipotesi più concreta era il fallimento, che avrebbe significato la chiusura a livello internazionale di una prospettiva di progresso verso lo sviluppo sostenibile. Avrebbe significato, cioè, che la stagione aperta nel '92 con lo storico summit della Terra si sarebbe chiusa nel 2012. E questo era atteso da molti, a partire dall'industria energetica mondiale, che si augurava che da Rio +20 i vincoli internazionali sulle politiche ambientali uscissero allentati. Le conclusioni del verti-

ce, invece, riconoscono che la crescita verde è l'obiettivo comune di tutti i Paesi del pianeta. Una crescita da realizzare dando priorità alla povertà e alle disuguaglianze e assumendo come criterio l'uso efficiente delle risorse naturali ed energetiche. Si tratta di un messaggio positivo e impegnativo, soprattutto se si considera che l'accordo è stato raggiunto dopo due anni di negoziati, nel mezzo di una crisi che avrebbe potuto suggerire di accantonare l'ambiente puntando sulla crescita.

Il punto su green economy e green technology in Italia?

Il volano della green economy è la riduzione dell'uso delle risorse naturali ed energetiche per sostenere lo sviluppo: quello che nel linguaggio internazionale viene chiamato "decoupling", il disaccoppiamento tra crescita economica e consumo delle risorse. Come ha messo in evidenza il Rapporto di Symbola, e come ha giustamente osservato Ermete Realacci

nel suo *Green Italy*, il nostro Paese è ricco di imprese che hanno messo a punto tecnologie e sistemi di gestione che consentono livelli elevati di efficienza in tutti i settori: dall'energia all'agricoltura, dalla siderurgia alla componentistica, dalla chimica (verde) all'illuminotecnica, dalla mobilità urbana al trasporto delle merci. Tecnologie e sistemi che aumentano la competitività delle nostre imprese nei mercati internazionali, che sono "assetati" di soluzioni innovative ed efficienti per ridurre i consumi di risorse senza compromettere la crescita: la Cina, l'India, il Brasile, il Sudafrica, l'Indonesia muovono questa domanda con investimenti imponenti. Solo la Cina nel 2011 ha investito 47 miliardi \$ per le "energie pulite" e ha destinato 50 miliardi \$ nel periodo 2012-15 per la protezione e conservazione delle risorse idriche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.COM

www.ilssole24ore.com

Il testo integrale dell'intervista

